

## Formazione

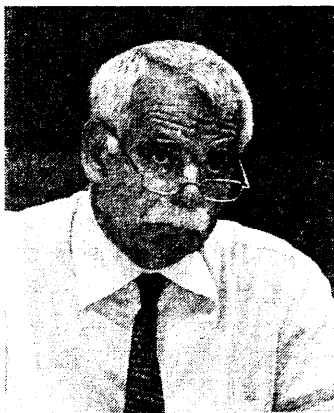
Alle 15, in Sala Tiglio A6, si terrà la tavola rotonda "La formazione: esperienze in campo e prospettive di sviluppo" con la collaborazione del Cesed. Introdotti da Francesco Bombelli, presidente Cesed, partecipano Roberto Albonetti; Giovanni Cominelli; Susanna Mantovani; Giuseppe Meroni e Mariolina Moioli.



# Sulla scuola incombe il clericalismo di Stato

*Cominelli (Cdo): "Oggi l'istruzione è tornata succube di sindacati e burocrazia. Insieme possiamo liberarla"*

La sala era piena, anzi, stracolma di gente. Insegnanti, educatori, studenti, operatori in ambito sociale e politico ma non solo. Basta questo semplice fatto per accorgersi quanto sia scottante e sentito il tema dell'educazione e della formazione: c'è infatti in gioco un bene irrinunciabile, la persona. L'incontro di ieri pomeriggio dal tema "La formazione: esperienze in campo e prospettive di sviluppo", organizzato in collaborazione con Cesed (Centro Servizi Didattici), ha visto confrontarsi al tavolo diverse personalità del mondo della formazione - tra cui Roberto Albonetti, direttore generale dell'Assessorato all'Istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia e Mariolina



Giovanni Cominelli, Cdo

Moioli, assessore alla Famiglia, Scuola e politiche sociali del comune di Milano. È la "persona" la protagonista della educazione, come ha sottolineato Francesco Bombelli, presidente di Cesed nel suo intervento in apertura del dialogo: "La formazione è l'arte di sentire la persona tutta intera". Di relazione ha parlato anche Susanna Mantovani, preside della Facoltà di Scienze della formazione all'Università degli studi Milano Bicocca, che ha esposto alcuni problemi riscontrati nell'insegnamento univer-

sitario, tra i quali l'incapacità degli studenti di unire pratica e teoria: "Manca la capacità di riflettere sulle esperienze nuove vissute recuperandole in senso teorico, mettendo insieme i saperi professionali con quelli derivati dall'esperienza personale". Sul mondo della scuola è intervenuto anche Giovanni Cominelli, responsabile delle Politiche educative della Compagnia

delle opere. In merito alle disposizioni sulla riforma scolastica negli ultimi cinque anni, Cominelli ha parlato di un "ritorno conservatore" che lascia intatta la situazione attuale del sistema scolastico: "Quella di Fioroni è una dichiarazione di impotenza della politica. Per cui nella scuola oggi a dominare sono gli interessi degli addetti, cioè sindacati e amministrazioni. Il lato positivo di questa resa è che tocca a scuole e a soggetti civili e culturali fare la battaglia per una reale autonomia". Una battaglia contro un "clericalismo burocratico e politico che tende ad inquadrare tutto nelle regole perché angosciato dalle differenze", come ha affermato

Giuseppe Meroni, presidente dell'I.R.R.E. (Istituto di ricerca educativa) della Lombardia e moderatore dell'incontro. Roberto Albonetti ha garantito l'impegno della Regione Lombardia per l'autonomia degli istituti, e l'assessore milanese Mariolina Moioli ha auspicato collaborazione tra gli enti, "alla condizione che al pubblico spetti il ruolo di regia". In platea anche Valentina Aprea, ex sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Marta Valsecchi

